

A  
sinistraLa crisi  
in ParlamentoFassina: bilanci a rischio  
servirà un'altra manovra

«Mentre il presidente Berlusconi continua il disperato tentativo di far sopravvivere un governo moribondo, si rinviano le misure urgenti e si mente sulla situazione dei conti pubblici». Stefano Fassina, responsabile economia del Pd, lancia un nuovo

allarme e attacca: «La legge di stabilità, appena approvata dalla Camera, non consente di raggiungere l'obiettivo di indebitamento previsto per il 2011. Le entrate da recupero di evasione - prosegue - sono enormemente sovrastimate, le spese sono sottostimate, Risultato: per il 2011 mancano all'appello una decina di miliardi di euro e si prospetta l'ennesima manovra».

Chiti: per uscire dal baratro  
legalità e più solidarietà

«Abbiamo bisogno di ordine e legalità, per avere uno sviluppo omogeneo in ogni parte dell'Italia. La crisi economica che stiamo attraversando deve ricostruire una solidarietà tra le generazioni e tra le diverse aree del Paese», sottolinea Vannino Chiti.

→ **Bersani:** «L'Italia deve affrontare un anno durissimo e Berlusconi inventa tattiche di sopravvivenza»

→ **A Montecitorio** la mozione Fli sul pluralismo Rai. Col voto dei centristi il governo verrebbe battuto

# Il Pd scettico sull'Udc E alla Camera prepara le «mine» anti Pdl-Lega

Per Franceschini il leader centrista «ha posto condizioni impossibili per premier e Lega». Il capogruppo del Pd lavora con i suoi omologhi di Fli, Udc e Idv alle mozioni su Rai, riforma fiscale e deleghe a Calderoli.

## SIMONE COLLINI

ROMA  
scollini@unita.it

L'uscita di Pier Ferdinando Casini viene guardata nel Pd con un certo scetticismo. Da un lato, Pier Luigi Bersani ribadisce che bisogna smetterla con le «tattiche» e invece lavorare per aprire «una stagione nuova», anche perché quello che si apre tra breve «sarà l'anno più duro degli ultimi quindici, sia in termini sociali e sia per quanto riguarda le prospettive dei conti pubblici», e solo un nuovo governo sostenuto dalle «forze più responsabili» può far fronte alle emergenze economiche, cambiare una legge elettorale «vergognosa» e portare tra un anno a nuove elezioni.

## BASTA TATTICHE DI SOPRAVVIVENZA

Per questo il segretario del Pd critica le «tattiche per la sopravvivenza che si sta inventando Berlusconi», dice che «è ora di smontare la leggenda secondo la quale abbiamo i conti a posto» visto che «tra livello del debito e coperture fan-

## Fed È Oliviero Diliberto il nuovo portavoce



Si è chiuso con l'elezione di Oliviero Diliberto come portavoce nazionale, il primo congresso della Federazione della Sinistra - nata dalla fusione di Pdc e Prc - che si è svolto a Roma presso l'Hotel Ergife. Un evento trasmesso in diretta su Facebook, mentre in sala Diliberto annunciava: «Alle primarie saremo con Vendola». La falce e martello resta nel nuovo simbolo, che alle urne potrà valere un 2-3%. «La Federazione della sinistra - ha detto Diliberto - è pronta a discutere di un programma, comune a tutta la sinistra, che contenga tre punti fondamentali: riduzione della precarietà, investimenti sulla scuola pubblica e interventi sul fisco che consentano di avere soldi da investire sui primi due», ha proseguito, sintetizzando le condizioni alle quali la Fds darebbe appoggio esterno a un eventuale governo di sinistra.

tasiose di Tremonti, entrate in calo e nuove regole europee, lo scenario che si presenta è in realtà drammatico». Ma fa anche sapere che ora si aspetta chiarezza da parte del leader dell'Udc. «Dovrà chiarire se vuole essere tra i protagonisti che aprono una fase nuova per il Paese o tra le comparse della fine del berlusconismo», è il ragionamento che fanno i vertici del Pd.

## LE MINE PARLAMENTARI

Ma dall'altro lato, che Casini sia realmente disponibile ad entrare in un Berlusconi bis non ci credono in molti, tra i Democratici. Soprattutto, non ci crede chi ancora in queste ore sta tenendo i contatti con centristi e finiani per logorare sempre di più nei prossimi giorni l'asse Pdl-Lega. Dario Franceschini è tra questi. Il capogruppo del Pd non vede «aperture» da parte di Casini, avendo posto «due condizioni che escludono Berlusconi e Lega»: «Il discorso di Casini è giusto, con la crisi e mesi difficili davanti, serve un clima di responsabilità nazionale. È evidente che né la Lega né Berlusconi, che hanno causato questi problemi, sono coinvolgibili in un percorso di questo tipo. Casini lo sa bene, pone una condizione impossibile e mi pare che la risposta gli sia stata data dalla Lega a stretto giro di posta».

Ma Franceschini non si preoccupa delle parole di Casini («ha posto

condizioni impossibili per dimostrare che da quella parte c'è arroganza e pretesa di autosufficienza») soprattutto per un altro motivo. Il capogruppo del Pd ha lavorato con i suoi omologhi di Idv, Udc e Fli per disseminare il terreno, da qui al 14 dicembre, di quelle che lui chiama «mine». Oggi esplose la prima. È infatti calendarizzata per questa stamattina alla Camera una mozione Fli (primo firmatario il capogruppo Italo Bocchino) sulla «tutela della qualità dell'informazione» della Rai, un testo che fa seguito alle critiche dei finiani al Tg1 di Augusto Minzolini («è al servizio di Berlusconi», è stata l'accusa) e che critica l'insufficiente pluralismo della tv pubblica.

Non bisognerà dunque aspettare molto per sapere da che parte sta l'Udc, visto che i voti dei centristi saranno determinanti per far andare sotto il governo. E la scena si ripeterà da oggi a venerdì su altri provvedimenti: dalla mozione del Pd sulla riforma fiscale (la proposta di aumentare le tasse sulle ren-

## Casini deve chiarire

«Protagonista della fase nuova o comparsa della fine del berlusconismo?»

dite finanziarie è condivisa da Fini e da Casini) a quella di Antonio Di Pietro sulla revoca delle deleghe a Roberto Calderoli (accusato di aver cancellato una legge contro le formazioni paramilitari, operazione che di fatto salva dai guai giudiziari una trentina di attivisti della Guardia Padana), dalla ratifica del Trattato Italia-Libia (sul tema il governo è andato sotto tre volte, due settimane fa) all'attribuzione all'Italia del settantatreesimo seggio del Parlamento europeo (in commissione Esteri Pdl e Lega già sono state battute, avendo i finiani votato con l'opposizione per far ottenere il seggio a un esponente dell'Udc). ♦